



VOID/COVI

<https://www.instagram.com/void.elements/>

<https://marcocovi.myportfolio.com/void-2020>

2020

Un progetto che nasce durante il lockdown: un discorso composto da frammenti attraverso due elementi essenziali, luce e acqua.

Vuoto, apparente assenza di sostanza/densità.

Sovrapposizione, stratificazione.

Tempo sospeso e tempo che consuma e scioglie le forme

Spazio piatto (le superfici) e profondità (gli strati).

Acqua: illusione della trasparenza, toglie la gravità e accelera l'azione del tempo.

Paesaggio, delicatezza, sfumature.

Viaggio senza movimento nel tempo e nello spazio.

Marco Covi

Marginale epigono di una tradizione umanistica in disarmo, Marco Covi nasce d'inverno fra mare e Carso in piena Guerra fredda e prima dell'Autunno caldo. Pratica a lungo molti sport che prevedono l'uso di una palla, poi, improvvisamente, si dedica all'architettura:

la studia, la critica, l'allestisce, l'impagina e, soprattutto, la fotografa.

Vanta diverse prestigiose collaborazioni; la più importante, quella con Valeria, gli è valsa tre figli. Ha lavorato con importanti studi

di architettura e di design, con riviste del settore, con agenzie

di comunicazione e aziende che operano nel campo del design.

Dal 2007 collabora con la Casa Editrice Mondadori. Dal 2016

è docente di Fotografia digitale presso l'Accademia di Belle Arti

di Udine. Tragicamente sospeso fra istanti irredimibili e Grazia

salvifica, ha finito con l'accomodarsi sulla soglia dell'attimo, con l'esito

squisitamente moderno di essere spaesato e fuori tempo massimo.

















